



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 72_2017

Roma, 19 giugno 2017

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE

UTILIZZO

POLIZIA

PENITENZA

LA FLP RIBADISCE LA

PROPRIA CONTRARIETA' AL

D.M. CHE NE PREVE L'IMPIEGO

NEI UEPE



RINVIO INCONTRO PER ULTERIORI APPROFONDIMENTI PREVISTO PER IL 19 GIUGNO 2017

Ma andiamo per ordine.

Si è svolta in data 9 giugno 2017 la riunione presso il Dipartimento GMC con l'amministrazione per la discussione sulla bozza del D.M. relativo alla istituzione dei nuclei di polizia penitenziaria presso gli uffici EPE.

Nel suo intervento la FLP ha ribadito la sua contrarietà a questa riforma, contrarietà manifestata sin dal 2008, quando si volevano introdurre negli UEPE i cd. "Commissariati".

Anche se nel frattempo la linea politica ministeriale è cambiata, andando verso una maggiore "de-carcerizzazione della pena", con la maggiore applicazione di pene alternative e cautelari all'esterno degli istituti penitenziari, non ravvediamo la necessità di creare stabilmente in un settore trattamentale esterno agli istituti, dei nuclei di polizia, sebbene attualmente molti di essi già vi operino, anche in sostituzione di personale amministrativo. Era molto più semplice distaccare le unità occorrenti all'evenienza.

Comunque l'intenzione di estendere all'esterno e demarcare i compiti specifici della Polizia Penitenziaria presso gli UEPE attraverso questa bozza di D.M. non viene soddisfatta.

Abbiamo chiesto di chiarirli in maniera esaustiva e di demarcarli coerentemente con le altrui competenze al fine di evitare la paventata "gerarchizzazione e l'organizzazione militaresca degli uffici EPE" con possibili contrasti con il personale del comparto ministeri.

Questa bozza presenta varie parti ambigue, infatti con la dicitura "flessibilità", questa potrebbe permettere la sovrapposizione di ambiti.

Per evitare ciò abbiamo fatto presente che all'art.2 (compiti):

al punto 1. : oltre alla sicurezza della sede, nei vari compiti previsti, manca proprio quello che per la FLP poteva essere indispensabile, cioè; "la sicurezza degli operatori trattamentali sui territori ad alto tasso di criminalità o disagio sociale", quantomeno su richiesta dell'assistente sociale,

al punto 4. "Effettua l'accertamento di idoneità del domicilio...."; questo servizio è di competenza dell'area trattamentale !! La pol. Pen. tutt'al più può "collaborare..., all'accertamento", ma non effettuarlo!!

Al punto 5. “Collabora agli accertamenti sulle condizioni economiche e lavorative ect.....”. Riteniamo che la Pol. Pen. non può “collaborare..” su questo tipo di accertamenti di competenza esclusiva dell’area trattamentale, in particolare quello della “messa in prova” :

Relativamente al co. 2 abbiamo ribadito l’inutilità della sostituzione delle forze di polizia e carabinieri preposti al controllo delle persone ammesse alle misure alternative con quella della Pol. Pen., visti gli altri sistemi di controllo a distanza quale il controllo e rilevamento satellitare e/o con sistemi di videosorveglianza ovvero con il braccialetto elettronico.

Altre problematiche risiedono all’art. 3, sull’articolazione territoriale e organizzazione dei Nuclei, laddove si prevede che il nucleo costituisce “un Reparto ai sensi dell’art. 31 DPR n.82/99”. Il regolamento in questione prevede che il reparto sia costituito dal personale in servizio presso un istituto o servizio penitenziario, scuola o istituto di istruzione, quindi una grande quantità numerica di personale che verrebbe suddiviso in nuclei. Ci domandiamo se non sia sufficiente la costituzione di semplici nuclei in ogni ufficio che ne faccia richiesta, nonché vari servizi preposti tipo un’armeria all’interno di questi uffici.

Inoltre, abbiamo fatto presente all’amministrazione che per avere una “efficace esecuzione penale dei compiti attribuiti ...” nulla viene specificato sul tipo di **Formazione** che il personale di pol. Pen., dovrebbe ricevere...., lasciando sempre l’ombra di ambiguità sulle vere intenzioni dell’amministrazione relative alle “funzioni trattamentali collaborative” del personale di Pol. Pen..

La FLP ha inoltre chiesto **lo stralcio dell’art. 6** (nuclei di polizia penitenziaria presso gli USSM) in quanto il trattamento rieducativo e di assistenza ai minori è di tipo specialistico mentre la presenza di polizia potrebbe contrastare la promozione dell’empatia che necessariamente deve instaurarsi con l’assistente sociale, visto altresì che l’attività di sorveglianza e controllo sui minori è vietata.

Pertanto si potrebbe prevedere che solo nei casi gravi di famiglie “problematiche”, che vivano in particolari contesti sociali o malavitosi, l’assistente sociale potrebbe chiedere l’intervento della pol. Pen. (dislocata negli UEPE), per l’accompagnamento in abiti borghesi a tutela dell’assistente sociale.

L’amministrazione ha indicato come data il 19 Giugno come riunione conclusiva del dibattito.

ANCHE NEL 2017 Aiutaci ad aiutarti!

Ecco come Diventare protagonista!

Il Sindacato Sei Tu. Vieni in FLP!



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Il Coordinatore Generale (Piero Piazza)

